

Rassegna stampa

Abitare a Saronno tra 800 e 900



... COMUNE DI SARONNO ...

HOME • notizie

Pagina 1 di 1

dettaglio della notizia

Questa è la pagina di approfondimento della notizia che hai scelto.

Abitare a Saronno Tra '800 E '900

notizia pubblicata in data: 07/05/2008



Ad ognuno di noi è capitato di riflettere sul proprio passato o su quella del mondo a cui si appartenne partendo dai ricordi conservati. Tutti possiamo ritornare indietro nel tempo interrogarlo, farlo parlare, confrontarlo. "Far parlare le cose mute" comporta uno sforzo notevole: cercare le fonti documentali ed iconografiche, interrogare i testimoni, confrontare le diverse realtà. Questa opportunità è stata data dal Comune di Saronno agli studenti del Corso Geometri dell'ITC Zappa e del Collegio Arcivescovile mettendo a disposizione progetti delle abitazioni (circa trenta) costruite nel secolo scorso nel territorio della nostra città.

Il percorso di studio e ricerca ha comportato l'analisi e riproduzione di disegni di progetti eseguiti da ingegneri e architetti locali nel periodo storico che va dal 1850 al 1950 conservati nell'Archivio Storico Comunale e nell'Archivio Brebbia (ora proprietà Arch. A. Merlotti). L'analisi delle tecniche di costruzione private e gli stili architettonici. I progetti scelti comprendono tipologie diverse di abitazioni: le corti o cascine, case a ringhiera, ville, case popolari. Attraverso la ricerca storica è stato possibile riflettere sugli stili di vita e sulle condizioni sociali del periodo storico considerato. L'analisi dell'evoluzione del territorio, le considerazioni sui dati demografici e statistici, la lettura della bibliografia locale, le interviste con gli abitanti del luogo hanno stimolato interesse e creato competenze negli studenti che hanno partecipato attivamente e con entusiasmo. Il sorprendente

risultato, nato dal lavoro interdisciplinare tra realtà scolastica, associativa e tecnica - professionale ha visto mettere in campo competenze diverse e soprattutto il desiderio di attualizzare un passato che ha ancora da insegnare. Un grazie particolare all'Arch. Alessandro Merlotti che ha coordinato gli aspetti tecnici e grafici con competenza e passione, all'Associazione Tramway per il repertorio del materiale iconografico e scenografico e per l'allestimento e gestione della mostra, agli uffici cultura, statistica e urbanistica per la collaborazione prestata, agli sponsor e non ultimi agli insegnanti e studenti che hanno riscritto, ridisegnato e dato voce alla nostra memoria.

Il Servizio Archivistico

La mostra verrà inaugurata il 10 maggio 2008 alle ore 16,00 c/o sala della Nevera Viale Santuario - annulli postale della manifestazione. Sono disponibili n° 5 cartoline con relativo folder con rappresentanti foto e progetti di alcune abitazioni esposte nella mostra.

La mostra sarà aperta dal 10 al 24 maggio 2008. Ingresso libero.

Orario di apertura:

martedì - venerdì 16,00 - 18,30

Sabato 15,00 - 18,30

Domenica 10,00 - 12,30 / 15,00 - 18,30

E' disponibile il catalogo della mostra.

Visite guidate per scuole o gruppi su prenotazione: Ufficio Archivio tel. 02.967.10.275

Locandina

Bruchure

[torna alla pagina precedente](#)

[Territorio](#)

[TERRITORIO](#)

alla vista perché cintati e protetti ma anche per conoscere la vita rurale del passato, il Comune di Saronno, che ha creato un archivio storico di grande interesse, tramite l'assessore Massimiliano Fragato, ha convocato nella primavera del 2007 due istituti cittadini che hanno un corso di studi per geometri: l'Istituto Attilio Castelli (conosciuto come Arcivescovile) e l'Istituto tecnico Zappa, con lo scopo di riprodurre con disegni gli originali delle pratiche edilizie delle diverse tipologie costruttive nell'abitato cittadino dal 1850 al 1950. Ogni scuola ha scelto una tipologia. L'Istituto Castelli ha optato per le ville signorili e le case operaie, coinvolgendo la IV geometri coordinato dai prof. Sergio Beato (storia), Tullio Galli (architettura) e Andrea Famagosta (costruzioni). Lo Zappa, per il quale hanno aderito la IV e la V geometri, oltre a 2 studenti di III, coordinati dai prof. Angelo Ferioli (costruzioni) e Maria Cappolina (storia), si è invece occupato delle cascine e delle case di civile abitazione. Il tutto sotto l'occhio esperto e vigile dell'architetto Alessandro Merlotti.

Dopo un anno di intenso lavoro è stata allestita una mostra, organizzata dall'ufficio archivio del Comune e con la collaborazione dell'associazione "Il Tramway", nella quale sono stati raccolti tutti i dati studiati. "Man mano che il lavoro

L'Istituto Castelli ha optato per le ville signorili e le case operaie, mentre lo Zappa si è occupato delle cascine e delle case di civile abitazione.

procedeva - dice il prof. Sergio Beato - le sorprese sono state molte: abbiamo anche riscoperto che un affresco esterno di una villa era opera del pittore Francesco De Rocchi". La villa signorile nasce nell'800 per volontà delle "dinastie industriali" del territorio, seguite dal ceto alto borghese che ha abbellito lo dimore con il gusto della rivisitazione del...falso storico, come per esempio un grande bissone visconteo sulla facciata. Un altro interessante argomento, scelto dall'Istituto Castelli, sono state le case operaie, costruite da diverse società del passato e che tuttora costituiscono un grande esempio di imprenditoria sociale. "Nelle case operaie costruite dalla Tarley - racconta Sergio Beato - fu applicata per la prima volta nel territorio la tipologia della casa operaia simile alle periferie industriali inglesi, tenendo però presente la realtà lombarda con moduli edili antesignani delle moderne villette a schiera. Il villaggio De Angeli/Frua, per esempio, costruito nel 1921, associa il paternalismo industriale e il socialismo utopistico di fine 900, dove l'imprenditore sentì l'esigenza di predisporre un'abitazione decorosa per le famiglie che lavoravano nella sua fabbrica, dotando il villaggio anche di una "pasteria" e una lavandaia oltre ad altri servizi sociali. Una bella scultura di bronzo, raffigurante la famiglia, fu posta all'ingresso del villaggio con una lapide che inneggiava al lavoro e all'onestà. Ma altri esempi di questo tipo sono presenti nel territorio, oltre che nella Città". Diverso tema per l'Istituto Zappa: le cascine e le case di civile abitazione. Il prof. Angelo Ferioli, racconta: "E' stato un duro lavoro perché siamo partiti da scarsi documenti del catasto Teresiano (1760), analizzando tutto e facendo la cronistoria dell'evoluzione delle costruzioni, partendo dai materiali e spiegando ai ragazzi anche la vita di quel tempo, compresi gli usi quotidiani. Il mondo contadino era povero e superstizioso e abbiamo trovato tracce di simbologie come l'oglio contro il malocchio o il fascio di grano per propiziare il raccolto, oltre ad altre. Sono state individuate cinque cascine, tuttora esistenti seppur modificate e i nostri ragazzi hanno fotografato, misurato, studiato e disegnato poi in CAD bi/tridimensionale. Una curiosità, raccontata dagli anziani, è che nella cascina Colombara, durante l'ultima guerra, si sono rifugiati molte decine di sfollati da Milano, mentre abbiamo scoperto che anche le antiche carte catastali erano contrassegnate con gli stessi colori che usiamo oggi per le varie distinzioni. Per le abitazioni civili il lavoro è stato diverso, ma una particolarità è stata scoprire che in Corso Italia (la via



MOSTRA Gli studenti del corso per geometra di Zappa e Arcivescovile hanno partecipato a un progetto

Di casa in casa riscoprendo il passato

Dopo mesi di lavoro con insegnanti e architetti è nato: «Abitare a Saronno tra 800 e 900»

SARONNO (bun) Un percorso tra le pratiche edilizie offrendo uno scorcio della Saronno dei nostri nonni, immaginandoli vicini al focolare nelle case rurali, nelle ville e nelle abitazioni popolari. Un pia- cevole salto nel passato offerto dalla mostra «Abitare a Saronno tra 800 e 900», inaugurata sabato 10 maggio nelle sale di Casa Morandi. «Il passato polveroso è tornato a nuova vita grazie ai giovani - ha esordito l'assessore Massimiliano Pragata, dopo il taglio del nastro». Questo progetto è parte del lavoro messo in campo dall'Amministrazione per far riscoprire tutto ciò che ha da offrire il nostro archivio. Un lavoro iniziato con la mostra dedicata agli antichi manifesti e proseguito oggi grazie all'impegno degli studenti del corso per geometri dell'Istituto Zappa e del collegio Arcivescovile, che ci hanno aiutato a valorizzare una parte del nostro patrimonio. «C'è stata una bella esperienza e una bella avventura - ha fatto eco il vicesindaco Annalisa Renoldi - e ringrazio i ragazzi per l'entusiasmo dimostrato». Poi è stato il momento



Il vicesindaco Annalisa Renoldi affiancata da due studenti ha tagliato il nastro all'ingresso della mostra e, a destra, dei ragazzi partecipanti al progetto



■ MOSTRA/2 I-rifiuti diventano arte e risorse

SARONNO (bun) «Dai rifiuti una risorsa» è il titolo della mostra che sarà ospitata sotto al porticato di Casa Morandi dal 17 al 30 maggio (lun-vin 9-12.30 e 14-18.30, sab 9.30-12.30 e 14-17, dom 15-18). Saranno esposti i lavori suggeriti dalla fantasia dei bambini che hanno donato una nuova vita ai rifiuti. In programma anche laboratori per i ragazzi dal 19 al 23 e visite guidate per le scuole (info 02.96710221). «Crediamo molto in questo progetto e per sensibilizzare i più grandi abbiamo chiesto l'aiuto dei più piccoli - conferma l'assessore all'Ecologia Laura Gianetti. Questa iniziativa è testimonianza dell'impegno dell'Amministrazione di proseguire su una strada che ci ha portato a raggiungere il 64% di raccolta differenziata».

Daniela Busnelli

dei ringraziamenti ai dipendenti comunali degli uffici coinvolti nel progetto, agli sponsor, alla Provincia, agli insegnanti che hanno seguito gli studenti e ai soci del circolo culturale Il tramway che hanno aiutato i ragazzi nell'allestimento della mostra e nel reperire oggetti antichi a

completamento del lavoro. Inoltre proprio il sodalizio, in occasione dell'inaugurazione ha realizzato anche delle cartoline e un annullo speciale. In questi mesi, i ragazzi sono stati accompagnati dall'architetto Alessandro Merlotti, che come un provetto Indiana Jones ha fatto riscoprire

loro la bellezza della ricerca, facendo «rivivere» documenti antichi o semplicemente vecchi fino ad oggi rimasti «muti». Ha saputo contagiare i giovani con la passione per un lavoro che non è fatto solo di disegni e numeri, ma anche di idee e progetti per realizzare una città sempre più a misura

d'omo. I tanti visitatori del weekend hanno potuto riscoprire l'evoluzione della città attraverso un percorso illustrato, dalle case alle case del centro, dalle abitazioni degli operai, fino a conoscere figure di geometri, ingegneri, muratori e imprenditori edili che hanno dato un'impronta al-

la nostra città negli anni passati. La mostra resterà aperta fino al 24 maggio; da martedì a venerdì 16-18.30, sabato 15-18.30 e domenica 10-12.30 e 15-18.30. Sono possibili visite guidate per le scuole, prenotando all'Ufficio archivio (02.96710275).

Daniela Busnelli



E' un'entità soprannaturale, è il Genio del luogo abitato e frequentato dall'uomo. E quel sentore che dovrebbe assicurare coerenza degli stili architettonici con il contesto ambientale, naturale e socio-economico nel quale si costruisce. E' un elemento che non può mancare nella formazione di chi, come i futuri geometri, si occuperà professionalmente di edilizia e urbanistica. A Saronno ci hanno pensato facendo fare delle "esercitazioni" agli studenti di due istituti scolastici.

«L'architettura è il gioco sapiente, rigoroso e magnifico dei volumi nella luce» così espresse il concetto di architettura Le Corbusier mentre Renzo Piano, ha definito l'architettura. «La più antica professione sulla terra è l'arte di rappresentare le cose». Entrambe le definizioni portano all'interazione del luogo e dell'identità dello stesso con tutte le sue componenti legate al "genius loci", ovvero all'insieme delle caratteristiche socio-culturali della zona. L'odierna Lombardia non si identifica quasi mai in questa affermazione e la realtà è da vedere nei paesi e nelle città dove molto spesso non

c'è un'identità ben definita, se non in alcuni palazzi o strade situati nel centro storico e scampati al pericolo di abbattimento selvaggio, avvenuto soprattutto negli anni '60. Le abitazioni, specialmente nel passato, hanno sempre svelato le caratteristiche del territorio: agricole, urbano, montano, collinare o marino che fosse, con costruzioni che ben si adeguavano all'uso specifico. E' importante identificare quali sono stati i fini che hanno determinato le costruzioni, dettandole di caratteristiche peculiari che, in ogni caso, rispondevano a precisi requisiti. Per "svelare" questi segni dell'architettura, che talvolta si nascondono

centrale di Saronno) le belle case con il portico, complete di negozi tuttora presenti, erano state fatte costruire nel 1895 da un imprenditore locale, il cav.

Un CD, con il lavoro svolto dai due istituti, è stato predisposto dal Comune di Saronno.

svolto, i ragazzi sono stati premiati con una medaglia e invitati, con i docenti, al villaggio Crespi d'Adda, considerato il "Villaggio ideale del lavoro" sorto accanto all'opificio della famiglia Crespi e dotato anche di un ospedale. Per le sue eccezionali caratteristiche, perfettamente conservate, è inserito nel patrimonio mondiale dell'Unesco. Un CD, con il lavoro svolto dai due istituti, è stato predisposto dal Comune di Saronno. *Maria Grazia Gasparini*

Felice Carcano, con lo scopo di affittarla a famiglie abbienti. Un anticipatore, quindi, della futura imprenditoria immobiliare". A conclusione

dell'importante lavoro svolto, i ragazzi sono stati premiati con una medaglia e invitati, con i docenti, al villaggio Crespi d'Adda, considerato il "Villaggio ideale del lavoro" sorto accanto all'opificio della famiglia Crespi e dotato anche di un ospedale. Per le sue eccezionali caratteristiche, perfettamente conservate, è inserito nel patrimonio mondiale dell'Unesco. Un CD, con il lavoro svolto dai due istituti, è stato predisposto dal Comune di Saronno. *Maria Grazia Gasparini*

COS'È IL GENIUS LOCI

Secondo Wikipedia, l'encyclopédie libera rintracciabile in Internet, il *Genius loci* è un'entità soprannaturale legata a un luogo e oggetto di culto nella religione romana. Tale associazione tra Genio e luogo fisico si originò forse dall'assimilazione del Genio con i Lari a partire dall'età augustea. Secondo Servio, infatti, *nullus locus sine Genio* (nessun luogo è senza un Genio) (Commentario all'Eneide, 5, 95).

Secondo le prescrizioni del Movimento Tradizionale Romano, il *Genius loci* non va confuso con il *Lare* perché questi è il Genio del luogo posseduto dall'uomo o che l'uomo attraversa (come i Lari Compitali e i Lari Pernarini), mentre il *Genius loci* è il Genio del luogo abitato e frequentato dall'uomo.

Inoltre quando si invoca il *Genius loci* bisogna precisare *sive mas sive foemina* ("che sia maschio o che sia femmina") perché non se ne conosce il genere.

Inaugurata la mostra sull'edilizia "Abitare a Saronno tra Ottocento e Novecento"

Dalla cascina alla villa: un secolo in vetrina

■ Un ponte tra passato e presente per indagare sull'evoluzione del territorio e della storia saronnese. "Abitare a Saronno tra Ottocento e Novecento" è il titolo della mostra che inaugura ieri nella Sala Nevera di Casa Morandi, in viale Santuario 2, presenti il vicesindaco di Saronno Annalisa Renoldi, l'assessore Massimiliano Fragata e il presidente dell'associazione Tramway Giordano Barbieri. È un'esposizione di pratiche edilizie storiche promossa dal Servizio archivistico della città e dal Corso geometri dell'Irc Zappa e del Collegio Arcivescovile Castelli con il patrocinio della Provincia. «È un progetto partito un anno fa - afferma la responsabile dell'ufficio Archivio Patrizia Renol-



Il vice sindaco Renoldi inaugura la mostra in Sala Nevera

di - si è fatta una scelta tra pratiche edilizie di quattro diverse tipologie, ossia case a ringhiera, corti o cascine, ville e case popolari». E' un'iniziativa che ha coinvolto in prima persona gli studenti, gli insegnanti e l'Archivio stes-

so, che è stato aperto per permettere ai ragazzi di analizzare e riprodurre disegni di progetti eseguiti da ingegneri e architetti locali nel periodo compreso tra il 1850 e il 1950. «Si è guardato non soltanto alle pratiche edilizie, ma anche al-

la vita sociale e culturale esistente all'epoca - sottolinea la responsabile - e quindi sono stati interpellati gli insegnanti di storia e letteratura dei due istituti».

La ricerca storica e demografica e le interviste con gli abitanti hanno stimolato un grande interesse nei ragazzi, che hanno partecipato attivamente e con entusiasmo. I loro disegni sono esposti insieme alle pratiche edilizie originali e a diversi oggetti scenografici. Ha partecipato all'iniziativa anche l'Associazione Tramway con il reperimento del materiale iconografico e scenografico e con la stampa di cinque cartoline raffiguranti alcuni tra gli edifici esposti. La mostra rimarrà aperta fino a sabato 24 maggio.

Silvia Legnani